



E se i 10 fotografi e gli 8 architetti del Padiglione Venezia arriveranno a Marghera senza conoscerla per precisa scelta curatoriale, di tutt' altra fattura sarà la partecipazione di Luav.

«Seguiamo il tema da 20 anni - spiega Alberto Ferlenga, rettore - abbiamo deciso di affiancare con incontri, convegni e eventi il padiglione che la Biennale farà al Forte». In contemporanea, infatti, proprio ai Tolentini, Luav terrà l' annuale Wave, che quest' anno affronterà (neanche a dirlo) proprio il tema della rigenerazione di Porto Marghera con architetti provenienti da tutto il mondo (Svizzera, Cile, Francia, Rwanda, Cuba, Iran, Portogallo solo per citare alcune nazioni coinvolte). «Ci saranno appuntamenti ogni sera - spiega Ferlenga - e le proposte elaborate nei workshop verranno portate ai Tolentini per renderle visibili a tutti. Stiamo allestendo in queste ore anche un sito». Non è tutto: partirà in quel momento il laboratorio di ricerca permanente su Porto Marghera. Destinato a nascere in concomitanza con Biennale, vede coinvolte Luav, Ca' Foscari e il Vega. «Sarà un laboratorio permanente proprio sul futuro di quell' area - spiega Ferlenga - la riflessione su quella zona è un tema straordinario per noi e per tutta la città. Noi siamo pronti a partire».